

LABORATORIO DI PEDAGOGIA GENERALE

«LA RIVOLUZIONE SILENZIOSA DEI BES».

Arte e pratica dell'apprendimento nella pedagogia terapeutica di Rudolf Steiner

Anno accademico 2018-2019 - Secondo semestre

Università degli studi RomaTre, 04.05.2019

«IL BAMBINO NEL MONDO»

Gruppo n. II: Le impegnate

- ✓ Meri D'Addeo 3467523436
mer.daddeo@stud.uniroma3.it
- ✓ Emma D'Angelo 3458014541
emm.dangelo@stud.uniroma3.it
- ✓ Giovanna Forlenza 3205380168
gio.forlenza1@stud.uniroma3.it
- ✓ Sara Ganci 3479295731
sar.ganci@stud.uniroma3.it
- ✓ Chiara Guglielmino 3334985710
chi.guglielmino@stud.uniroma3.it



Chiara Guglielmino

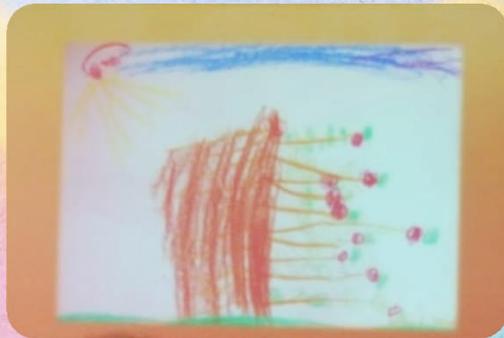
**PER ARRIVARE ALLA COSCIENZA E ALLA CONSAPEVOLEZZA DI CIÒ CHE SI STA VIVENDO, SONO NECESSARIE DETERMINATE IMMAGINI PSICHICHE CHE VENGONO INVIATE DALL'IO INTERIORE.
L'IMMAGINE DI UN OGGETTO CHE VIENE INVIATA DALL'IO INTERIORE È TANTO DEFINITA QUANTO PIÙ L'ESPERIENZA CHE SI HA CON L'OGGETTO È POSITIVA.**

CHE IMMAGINI HANNO GLI ALUNNI CON BES?

L'immagine interna del bambino può essere spostata più sul **SOGGETTUALE** o più sull'**OGGETTUALE**.

Il bambino soggettuale guarda all'IO interiore e a ciò che è trascendente (cioè che non deriva dall'esperienza).

Il bambino oggettuale si distacca dall'IO interiore e si rivolge alle esperienze vissute nel mondo.



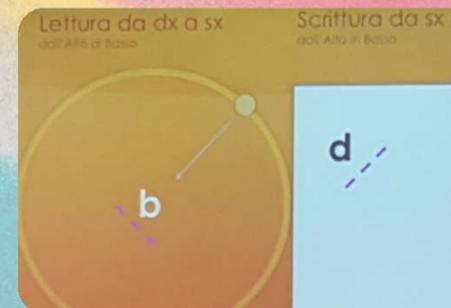
Un modo che abbiamo per scoprire che immagini ha un bambino, è chiedergli di disegnare un'immagine che è solito vedere nella sua quotidianità, come un albero. Il fatto che l'albero sia orientato in modo diverso dalla normalità, indica che il bambino ha subito una sorta di trauma e che si è discostato dalla rappresentazione che deriva dall'esperienza nel mondo.

CHE CARATTERISTICHE HA L'IO NEGLI ALUNNI CON BES?

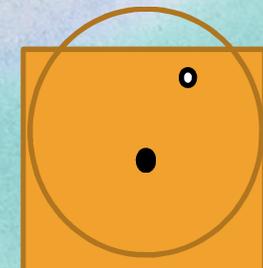
L'esperienza dell'io può essere centrale (come nei neonati) o periferica (come nei bambini negli anni della scuola elementare).

I bambini con BES sono quelli in cui l'integrazione tra IO (rappresentato dal punto bianco nel cerchio) e **SOMA** (rappresentato dal quadrato) avviene con difficoltà.

Questa difficoltà di integrazione causa **disorientamento** per cui si vanno a creare nel bambino immagini psichiche traslate o dilatate.



Il **SOMA** è la consapevolezza che il bambino ha di trovarsi nello spazio limite che è il suo corpo, di avere coscienza delle proprie azioni e di sentirsi in uno stato di benessere all'interno del proprio corpo.



Intervento del Dr. Remigio Cenzato

Emma D'Angelo

L'APPRENDIMENTO È UN PROCESSO DINAMICO ED È DUNQUE IMPORTANTE CAPIRE COME NOI POSSIAMO ESSERE DINAMICI PER AIUTARE I BAMBINI NELL'APPRENDIMENTO.

- Come avviene la conoscenza del mondo?
- Attraverso l'ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO si ha la coscienza della tridimensionalità e il bambino è in grado di riconoscere la destra e la sinistra in modo molto rapido, più dell'adulto. Il bambino si connette così con il mondo esterno.
- Attraverso la CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO il bambino si connette con il proprio mondo interno.
- Il primo anno del bambino è tutto centrato sul movimento. All'inizio i movimenti sono grossolani e poi sempre più affini, e questo li aiuta ad articolare poi il linguaggio.
- Il pensiero si sviluppa dopo che il bambino ha imparato a stare in piedi e a parlare.
- Per imparare a camminare, parlare e pensare il bambino ha bisogno di adulti che lo sappiano fare.



- Intervento della dott.ssa Eva Ujlaky
- Sara Ganci

IL FILO **ROSSO** CHE UNISCE MEDICINA E PEDAGOGIA

- ✘ La pedagogia diventa curativa intrecciandosi con l'elemento medico, è la possibilità di permettere a tutti i bambini un processo di sviluppo considerando le loro caratteristiche, risorse o difficoltà: i bambini sono portatori di manifestazioni che devono porci domande pertanto bisogna capire il messaggio che portano; l'educazione è una azione responsabile: abbiamo una responsabilità per quello che siamo di fronte ai bambini e non per quello che insegniamo, bisogna porsi in sintonia ponendo l'attenzione sulle cure che i bambini hanno diritto di ricevere e non sottolineando un deficit. Prendersi cura dell'anima e del corpo quando il fisico presenta degli ostacoli attraverso la collaborazione fra l'elemento pedagogico e medico. La difficoltà non deve essere un ostacolo ma un punto di partenza.

Meri D'Addeo

M.I.T.E.

Il Multiple Interaction Team Education è un processo di apprendimento basato sulla capacità di lavorare in gruppo e di sperimentare per approfondire e acquisire nuove conoscenze.

Mezzi:

- ✓ Email
- ✓ Appunti del convegno
- ✓ Web
- ✓ Whats App
- ✓ Libri di testo
- ✓ Power Point

Risultati ed effetti:

- ✓ Collaborazione tra i componenti del gruppo
- ✓ Soddisfazione per il lavoro svolto durante il LPGRSB.

Abilità:

- ✓ Collaborare
- ✓ Studiare
- ✓ Approfondire
- ✓ Sintetizzare

Nuove conoscenze:

Prendersi cura dell'«anima di un bambino» significa anche prendersi cura del corpo. Nella Pedagogia curativa vi è una collaborazione costante fra l'elemento pedagogico, medico e terapeutico.



Relatori:
Dott. Remigio Cenato
Dott.ssa Eva Ujlaky

Partecipanti al convegno

Giovanna Forlenza